



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

**Vita Della B. Angelina Corbara Contessa Di Civitella  
Dell'Abvzzo, Institutrice delle Monache Claustrali del  
Terz' Ordine di San Francesco, e Fondatrice in Foligno del  
Monastero di S. Anna, primo ...**

**Iacobilli, Lodovico**

**Foligno, 1627**

Dell' vltima infermità della B. Angelina, & d'alcune attioni pietose, che  
accaddero in quella. Cap. XV

**urn:nbn:de:hbz:466:1-9415**

timo giorno di Febraro, essendo piena d'anni, & di meriti; & alla sua morte s'vdirono cantar gli Angeli. Il suo Corpo si custodisce con molta veneratione intiero, & palpabile vicino all'Altar Maggiore della Chiesa del medesimo Monastero del Corpo di Christo; & il Signore in euidenza della gloria della sua fedel Serua, ha operati, & opera per suo mezo molte gratie, & miracoli.

Questa Beata, hauendo habitato molto tempo, & operate cosi memorande attioni, & per esser il suo corpo nell'Aquila, da molti è chiamata Aquilana, benche veramente sia naturale da Fiorenza, come si è detto: essendo che il medesimo auuiene ad altri Santi, per l'istesse ragioni accennate, & dette più a pieno da noi nella Vita del Beato Tomafuccio.

*DELL'VLTIMA INFERMITA' DELLA BEATA  
Angelina, & d'alcune attioni pietose,  
che accaddero in quella.*

**CAP. XV.**



A ritornãdo alla narratiua della Beata Angelina, prima Institutrice di cosi sante Religiose, dico, che il Signore con il ministerio di lei notabilmente accrebbe il culto, & il seruitio Diuino, & innumerevoli anime sono arriuate in Paradiso, mediante le parole, l'esempio, & le sante constitutioni di questa primiera Fondatrice del  
Mona-

Monastero di Sant'Anna di Foligno. Oue dopo, che ella si racchiuse per totalmente dedicarsi al suo celeste Sposo: stimando non hauer mai fatto ben'alcuno per l'addietro; ripiena egualmente d'humiltà, & di feruore, non di passo, ma di volo ascese a i più alti, & sublimi gradi della perfettione.

Si esercitaua questa Beata particolarmente nell' Humiltà: base, & fondamento della fabrica di tutte le virtù christiane, & di chi vuole ascendere alla vita perfetta: & con tutto che fosse Contessa, & di nobilissimo parentado, come si è narrato; nondimeno non si chiamaua, nè voleua con altro titolo esser chiamata, che Sora Angelina di Giacomo da Montegioue: & benchè fosse stata Ministra Generale in tutto il tempo, che ella visse di tante nobili, & numerose Religiose, come dimenticata della sua nobiltà, & della dignità, che hauea, & d'esser loro Institutrice; seruiua le sue figliuole da lei generate in Christo, & le sue suddite, come se fosse la più vile di tutte.

I digiuni erano quotidiani, l'orationi continoue, le discipline frequenti, le lagrime incessanti, & la carità ardentissima. Dimaniera che, non creatura terrena: ma pareua Angelo di Paradiso. Onde nacque, che non potendo il Demonio raffrenare l'inuidia, & l'odio implacabile, che le portaua, fu da lui orrendamente perseguitata, & battuta in varij, e stranissimi modi: stante massime, che in tante maniere, & vie vedeasi da lei danneggiato, & deluse le sue insidie. Ma I dio, che sempre con particolar vigilanza, & tenerezza assisteua alla custodia della sua magnanima, & purissima Ancella, & Sposa, oprò in maniera

*Humiltà della Beata Angelina.*

*Digiuni.*

*Il Demonio la percuote.*

niera, che tutte l'insidie tese dall'inimico infernale tutte ridondassero ad aumento di merito, & sublimità di gloria della Beata Angelina.

Finalmente non essendo più degna la terra di goder questa degnissima del cielo; giunse finalmente il tempo, che terminassero i stenti, & cominciassero le retributioni, che non mai haranno fine in quella Patria celeste, & sempiterna; & che andasse a goder per sempre il suo Diuino Sposo.

*Infermità  
mortale della  
Beata Cō  
tessa.*

Principio della prossima, & eterna retributione fu vna graue, & mortale infermità, riceuuta da lei con giubilo, & sopportata con pazienza. Ne i primi giorni della sua malattia fece chiamare a se il Confessore; a cui con abbondanza di lagrime, & cō eccesso di profonda humiltà confessandosi, non pareva potesse satiarsi a pieno di effagerare i suoi difetti stimandosi la più imperfetta, la più vile, & ingrata creatura, che fusse nel Mondo. Et essendo il suo pouero letticiuolo quasi tutto molle di pianto, dimandò, & ottenne l'assolutione dal Sacerdote; il quale anch'egli attonito, & vna tanta perfettione ammirando, non potea in modo veruno raffrenar le lagrime.

*Lagrime assidue  
di lei.*

*Esortatione  
della Beata  
Angelina al  
le sue com-  
pagne, pri-  
ma che mo-  
risse.*

Fatto, ch'ebbe questo la benedetta Madre; fece conuocare tutte le sue dilettissime figlie spirituali; & a tutte con humilissimo sentimento dimandò perdono, se contro la sua volontà le hauesse mai dato disgusto: ma assai più si dilatò in esortarle, & ammonirle all'offeruanza perfetta della Regola, che professauano: ricordandole, che particolarmente si ton-  
dassero nella santa Carità, & nel dispreggio di loro medesime, & delle cose del Mondo: che fussero as-

sidue

fidue nella feruente oratione; mezo efficacissimo per vnirsi a Dio, fonte, & miniera di tutte le gratie. Le disse anche, che la santa obediencia è la Corona di ogni virtù: & in fine concluse, che si ricordassero, che si erano sequestrate dal Mondo, & iui rinchiuse per abbandonarlo, non solo con il corpo, ma con l'animo, & con l'affetto, ch'è quello, che più importa, & più suffraga per l'acquisto del Cielo.

Aggiunse in oltre, che il vero Paradiso Terrestre, era il Monastero in cui fiorisse la pura, & candida osseruanza della Regola: & però in tutto il tempo della loro vita s'imaginassero hauer lei sempre presente, che le dicesse. Figlie siate osseruanti, figlie siate perfette. In questo dire tutte le monache dirottamente piangeuano, considerando la perdita irrecuperabile, che faceuano della loro Institutrice, Maestra, & Madre diletteffima. Ne ella cessaua di consolarle, dicendole, che fondassero ogni loro speranza in Dio, & nella Beatissima Vergine, con sicurezza, se le seruissero in verità, fede, & osseruanza della Regola, che mai le mancherebbe cosa alcuna, anzi harebbono vn Paradiso in questo Mondo, & nell'altro.

Mentre le sue humili, & afflitte figlie le stauano tutte auanti inginocchiate, vedendola hormai vicino all'estremo, la supplicarono a benedir non solo loro, che erano presenti, ma le altre sue monache professe in tante Città d'Italia, & tutte quelle, che ne i tempi auenire viuessero ne i Monasteri eretti da lei, & a lei subalternati.

Alzò la benignissima Madre vdendo questo, il suo languido braccio, e disse. Sig. mio Giesù Christo cò la  
maggior

*Effetti dell'  
oratione.*

*Obedienza.*

*Pace, & os-  
seruanza  
della Rego-  
la.*

*Come benedisse la Beata Angelina le sue monache.*

maggior'humiltà, & con il più viuo affetto, che io polso ti raccomando tutte le monache presenti, assenti, & future di questo terz'habito, instituito dal tuo fedelissimo Seruo, & mio carissimo Padre San Francesco. Et io, benche indegnissima, nondimeno per consolatione di queste, che me ne fanno istanza, dò a tutte presenti, assenti, & future la tua, più che mia beneditione; & così dicendo segnolle tutte tre volte con la mano del Santissimo segno della Croce.

*Ordinò di esser sepolta nella Chiesa di San Francesco.*

Còpita questa pietosa, & deuota funtione; le monache fecero richieder dalla più vecchia di loro alla B.Ministra, a dichiararsi doue ella voleua si sepellisse il suo Corpo: essendoche dall'erectione del Monastero fino a quel tempo non era morta alcuna monaca in esso, nè per ancora erano fabricate sepulture in quella Chiesa. Ella rispose, ch'essendo figlia, se bene indegnissima di S.Francesco, suo Auocato, Maestro, & Guida, nella Chiesa dedicata al suo nome de' Padri Conuentuali di Foligno volea esser sepellita, come le fu promesso, che si eseguirebbe.

